

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1961

(44^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente GRAVA

INDICE

Disegni di legge:

« Modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale » (1205) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 465, 466, 468
DE BOSIO	467
PEZZINI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	466, 467
ZANE	467

« Aumento del contributo a carico dello Stato per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti » (1501) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Rimessione all'Assemblea):

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	468
---------------------------------------	-----

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Barbareschi, Bittossi, Boccassi, De Bosio, Di Grazia, Donati, Fiore, Grava, Iorio, Militerni, Moltisanti, Mo-

naldi, Palumbo Giuseppina, Sibille, Simonucci, Tinzi, Varaldo, Venudo e Zane.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Mammucari è sostituito dal senatore Ristori.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

DE BOSIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale » (1205)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

Informo gli onorevoli colleghi che la Sottocommissione, riunitasi ieri, non ha potuto completare l'esame preliminare degli articoli e degli emendamenti che comportano oneri finanziari, in quanto l'onorevole Sottosegretario di Stato non è ancora potuto pervenire ad un accordo definitivo in proposito col Ministero del tesoro.

Nella certezza che il Sottosegretario di Stato farà di tutto, come ha fatto finora, per presentarci al più presto una proposta accettabile e definitiva, propongo, pertanto, che il seguito della discussione sia rinviato ad una prossima seduta.

P E Z Z I N I, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Con tutto il rispetto verso l'onorevole Presidente, mi permetterei di ritenere che l'impostazione da lui data alla questione non sia del tutto esatta, specialmente per quanto si riferisce all'attività che io ho svolta per affiancare il lavoro della Commissione.

Infatti, non si può dire che io debba concordare col Tesoro alcunchè. È vero, invece, soltanto che ho dovuto esaminare, insieme col mio collega del Ministero del tesoro, certe nuove proposte presentate a questa Commissione in ordine a determinati aspetti del disegno di legge in discussione. Mi riferisco, in particolar modo, a compensi che la Commissione unanimemente, a quanto sembra, ritiene debbano essere corrisposti a tutto il personale del Ministero; inoltre, all'ampliamento degli organici e, di conseguenza, alla revisione delle tabelle.

Ho riferito ieri sera alla Sottocommissione i risultati dei miei approcci col Tesoro e ritengo che sia molto difficile poter andare oltre il punto a cui si è arrivati con tali sondaggi; ieri sera ho avanzato qualche riserva solo perchè, avendo avuto luogo il mio ultimo incontro col Sottosegretario di Stato per il tesoro, onorevole Penazzato, e con i suoi funzionari soltanto ieri da mezzogiorno alle due, non avevo ancora potuto informarne il mio Ministro.

Come ho già dichiarato ieri sera, il Tesoro non può consentire ad un ampliamento delle tabelle che sia tale da modificare sostanzialmente le previsioni originarie del disegno di

legge; potrebbe tuttavia accettare qualche lieve ritocco sopportabile senza eccessivo aggravio di spesa.

Per quanto si riferisce all'indennità al personale del Ministero, questa potrebbe essere ammessa solo per il personale dell'Ispettorato, in quanto altrimenti si verrebbe a mascherare un aumento di stipendi, che assolutamente non può essere accolto, nè in linea di principio, nè in linea pratica a causa del maggiore onere che ne deriva.

Potrebbe essere presa in considerazione solo un'eventuale proposta di agganciare al fondo già esistente per la legge n. 562 del 1956 un premio, inerente a determinate funzioni che gli Uffici del lavoro svolgono al di fuori dei compiti di istituto, assolutamente non determinato in modo preventivo e rimesso ad una decisione adottata periodicamente dal Ministro del lavoro di concerto con il Ministro del tesoro.

La Commissione, pertanto, sa ora quali siano i limiti oltre i quali il Governo dovrebbe opporre un assoluto diniego.

Ieri sera nella Sottocommissione alcuni colleghi hanno dichiarato di voler riflettere su queste comunicazioni, anche per sentire il parere delle categorie interessate.

Non ho nulla in contrario a questo, ma non vorrei si pensasse che un ulteriore rinvio della discussione debba consentire a me di svolgere altre trattative, in quanto tutto ciò rappresenterebbe un impegno che io assolutamente non posso assumere.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Vorrei pregare l'onorevole sottosegretario Pezzini di voler formulare di nuovo, chiaramente, le proposte già illustrate ieri sera in Sottocommissione.

P E Z Z I N I, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Mi dispiace che l'onorevole Presidente insista nel voler rendere noi iniziatori di qualche proposta

Il Governo può semplicemente assumere degli atteggiamenti nei confronti di eventuali iniziative prese dalla Commissione, in quanto la sua posizione è già concretata nel disegno di legge in esame.

D E B O S I O . Dobbiamo essere molto grati all'onorevole Sottosegretario di Stato, senatore Pezzini, per l'opera sua di affiancamento alle iniziative della Sottocommissione.

Desidererei solo chiedergli se ha avuto occasione, dopo la riunione di ieri sera, di conferire con l'onorevole Ministro del lavoro.

P E Z Z I N I , *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Ministro è momentaneamente ammalato.

D E B O S I O . La prego, onorevole Sottosegretario di Stato, di voler porgere a nome mio ed anche di tutti i membri della Commissione all'onorevole Ministro i più vivi auguri di pronta guarigione.

Non è possibile, pertanto, conoscere ancora il punto di vista del Ministro intorno alle proposte della Sottocommissione, per cui è opportuno tenere sospesa ogni deliberazione sulle proposte di emendamenti.

Non appena pervenuta la risposta, sarà opportuno riunire la Sottocommissione per predisporre, in collaborazione cortese con l'onorevole Sottosegretario di Stato, la formulazione definitiva, soprattutto degli emendamenti aggiuntivi 9-bis e 13-bis, in modo da poterli sottoporre all'esame dell'onorevole Commissione.

P E Z Z I N I , *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il disegno di legge in esame ha avuto l'onore di essere oggetto di molte proposte di modificazione da parte dei componenti della Commissione.

La continua presentazione di nuove proposte di emendamenti mette in difficoltà il rappresentante del Governo, il quale, non avendo molte volte elementi sufficienti per decidere al momento, è costretto spesso a chiedere di poter interpellare, al riguardo, gli uffici competenti.

Vorrei, pertanto, rivolgere alla Presidenza della Commissione e alla Commissione stessa la preghiera di fissare un certo termine, che, naturalmente, non potrà essere ostativo di iniziative ulteriori eventualmente necessarie, ma indicherà una certa condotta da seguire agli onorevoli commissari ed al Governo, in quanto si saprà, ad un determinato momento,

su quali proposte ci si dovrà soffermare per prendere le definitive decisioni.

Pregherei, inoltre, la Presidenza di rendersi parte diligente per verificare se, in seguito alla presentazione dei nuovi emendamenti, non sia il caso di chiedere nuovamente il parere della Commissione finanze e tesoro, la quale lo aveva già espresso su delle proposte che sono state in gran parte superate dalle nuove.

Z A N E . L'onorevole Sottosegretario Pezzini ha rilevato che la continua presentazione di nuovi emendamenti viene a disturbare il lavoro della Commissione e della Sottocommissione e rappresenta un ostacolo, in quanto egli non è in grado di pronunciarsi tempestivamente su di essi man mano che vengono presentati.

In proposito, desidererei chiedere agli onorevoli colleghi se gli emendamenti da essi proposti tendano ad aggravare o ad alleggerire il peso finanziario originario del provvedimento.

P E Z Z I N I , *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Io mi riferivo soprattutto a quegli emendamenti che prospettano nuovi problemi di carattere finanziario.

Z A N E . Ho sempre ritenuto che il compito delle Sottocommissioni fosse quello di facilitare l'esame dei disegni di legge con la formulazione di emendamenti tendenti ad alleggerire il carico, nei confronti degli emendamenti originari.

Nel nostro caso, a quanto pare, la situazione si appesantisce e si aggrava quanto più ci si addentra nell'esame del provvedimento.

D E B O S I O . Desidero dare qualche chiarimento al senatore Zane.

La richiesta avanzata dall'onorevole Sottosegretario di Stato è più che giustificata. Vorrei far rilevare però che questa situazione è stata determinata dal fatto che, esaminando il problema della sistemazione di tutto il personale del Ministero del lavoro, ci si è trovati di fronte a numerose posizioni irregolari, che in questa circostanza vanno sistemate. La presentazione degli emendamen-

ti in varie riprese è dovuta al fatto che man mano che si presentavano nuovi casi da regolarizzare, era necessario provvedere con nuovi emendamenti.

Oggi, comunque, ritengo che la situazione sia chiara e precisa.

Le proposte avanzate non determinano nuovi aggravii finanziari in quanto prevedano la istituzione di nuovi organici, come dubita il senatore Zane, ma sono dirette semplicemente a sistemare situazioni di fatto già esistenti.

Rivolgo, quindi, anch'io al Presidente la preghiera di voler fissare un termine per la eventuale presentazione di nuovi emendamenti.

PRESIDENTE, *relatore*. La richiesta fatta dal Sottosegretario di Stato è senz'altro giusta; pertanto, rivolgo a tutti i colleghi la preghiera di voler presentare il testo definitivo dei loro emendamenti entro la fine della corrente settimana.

Per quanto riguarda la richiesta di interpellare nuovamente la Commissione finanze e tesoro, ritengo che sia necessario avere prima in mano il testo definitivo degli emendamenti.

Secondo la mia modesta opinione, tale parere non è indispensabile, poichè gli emendamenti troverebbero copertura non sul bilancio dello Stato, ma sulle disponibilità di certi fondi speciali a disposizione del Ministero.

Ad ogni modo, quando sapremo con precisione quale sia l'onere che gli emendamenti

comportano, per scrupolo di diligenza, chiederemo ugualmente il parere alla Commissione finanze e tesoro.

Se non si fanno osservazioni, pertanto, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Rimessione all'Assemblea del disegno di legge: « Aumento del contributo a carico dello Stato per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti » (1501) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Aumento del contributo a carico dello Stato per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti », già approvato dalla Camera dei deputati.

Comunico che, a norma dell'articolo 26 del Regolamento, i senatori Fiore, Bitossi, Boccassi, Iorio, Giuseppina Palumbo e Barbarelli hanno chiesto che il disegno di legge sia discusso e votato dal Senato.

Pertanto, l'esame del progetto di legge proseguirà in sede referente.

La seduta termina alle ore 10,35.

Dott. **MARIO CARONI**

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari